

IL SOTTOSEGRETARIO GABRIELLI: "LA MINACCIA È NELL'ARIA"

# Cresce l'allarme terrorismo "I poliziotti sono un obiettivo" Salvini: Lamorgese dove sei?

**FRANCO GABRIELLI**  
SOTTOSEGRETARIO CON  
DELEGA AI SERVIZI SEGRETI



Il nuovo jihadismo supera anche il concetto di lupo solitario, non ha bisogno di un input

paganda e il sottosegretario Gabrielli, ieri al congresso del sindacato di polizia Siap, concorda con lo studioso Gilles Kepel, sul nuovo rischio del cosiddetto «jihadismo d'ambiente». Dice Gabrielli: «Supera anche il concetto di lupo solitario. È un terrorismo che non ha bisogno di attivazione da parte di una centrale che manda l'input, ma è una minaccia che è nell'aria, indistinta e indiscriminata».

Discorsi molto attenti, ponderati. Da non prendere sottogamba. Matteo Salvini, però, li trasforma nell'ennesima occasione per attaccare la Lamorgese: «L'ex Capo della polizia lancia l'allarme terrorismo. Il ministro dell'Interno lo sa? Dov'è? Cosa fa?».

In verità Lamorgese è molto presente sul tema. Su indicazione sua e del governo, c'è stata particolare attenzione sui 5000 profughi arrivati con il ponte aereo, per timore di infiltrati. E non finisce qui. Ci sarà il massimo di attenzione anche verso chi arriverà dall'Afghanistan in futuro. Ma come è giusto che sia, se ne parla il meno possibile.

Ieri la ministra Lamorgese era in Parlamento, a rispondere sul rave party di quest'estate nel Viterbese. Ha difeso con decisione le scelte. «Nessuna azione di forza era

**LAMBERTO GIANNINI**  
CAPO DELLA POLIZIA



La minaccia terroristica di matrice radical-religiosa appare imminente e imminente, plastica

possibile. Anzi, era controindicata per non mettere a rischio delle vite», considerando che c'erano bambini, cavi elettrici volanti, stoppie. Soprattutto Lamorgese ci teneva a dire che negli anni di Salvini ministro, tra 2018 e 2019, sono stati permessi altrettanti rave party. Ed è normale che sia stato così. «La linea del Viminale sull'ordine pubblico – scandisce – non può mai essere ondivaga. Criteri e linee di azione sono il frutto di esperienze professionali e di competenze tecniche consolidate, non soggette a improvvisazioni».

Ovviamente i leghisti hanno capito benissimo il messaggio. E ancor più dei deputati di FdI, sono stati loro ad alzare la voce in Aula. «Noi – ha scandito il capogruppo Riccardo Molinari – siamo entrati nel governo Draghi per vedere una discontinuità, non siamo entrati in questo governo per assistere da spettatori a quello che non ci piaceva del governo precedente. Quindi, cambi rotta».

E intanto, in serata, ci sono nuovi sbarchi di migranti in Calabria. Così Salvini può ricominciare: «Sei sbarchi e 400 clandestini arrivati in Calabria in poche ore, vergognoso! Lamorgese, dove sei?».

**FRANCESCO GRIGNETTI**  
ROMA

Tutte le analisi sono convergenti, e ora gli apparati hanno davvero paura: la caduta di Kabul rischia di restituire vigore al terrorismo islamista. Non è detto che l'Afghanistan dei taleban diventi un nuovo santuario di terroristi, ma c'è il pericolo di una rinnovata esaltazione e che ciò spinga qualche fanatico all'azione. Per dirla con le parole del sottosegretario alla Presidenza, delegato ai Servizi segreti, Franco Gabrielli: «La minaccia è nell'aria, indistinta e indiscriminata, e il poliziotto è un target».

Appena 24 ore prima, il Capo della polizia, il prefetto Lamberto Giannini, era stato ancor più esplicito: «Dopo quanto accaduto in Afghanistan, la minaccia terroristica di matrice radical-religiosa appare imminente, imminente, plastica».

Qualche giorno fa, al Viminale, presente la ministra Luciana Lamorgese, si è tenuta una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza con tutti i responsabili delle polizie e dei servizi segreti e hanno parlato esclusivamente di Afghanistan. I segnali non sono buoni. Sul web si è notato che i jihadisti stanno moltiplicando la pro-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 63



© RIPRODUZIONE RISERVATA